

## RASSEGNE E MONUMENTI

---

### RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

#### I

Territorio della Soprintendenza alle antichità dell'Etruria in Firenze  
dal 1° Luglio 1958 al 30 Giugno 1959

Prov. di GROSSETO — *Rusellae*: Sono stati ripresi, per conto dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici, gli scavi all'interno e precisamente sulla collina dell'anfiteatro e nella convalle, presumibile punto d'incontro fra le due colline. (Per i risultati della I campagna, ved. la relazione preliminare all'inizio di questo volume).

*Pitigliano*: In loc. « Piandarciano », Podere Fiora, in seguito a lavori di aratura, è stata scoperta una tomba a camera scavata nel tufo, di pianta quadrata (m. 3,30 x 3,40) già violata in antico. Sono stati qui, recuperati i seguenti materiali:

Frammenti di Kylix attica a figure nere con scene di Satiri; frammenti di kyathos di bucchero; piattino in terracotta rossiccia; anforone a corpo sferico, alto m. 0,55.

*Pitigliano*: In loc. « Corano » è stata eseguita l'esplorazione delle tombe etrusche venute in luce in occasione degli sterri per l'ampliamento della strada statale Pitigliano-Manciano. Tale esplorazione ha dato esito negativo.

*Grosseto*: « Fattoria del Terzo ». Nell'eseguire uno scasso per un pozzo artesiano è stata rinvenuta una tomba ad inumazione con corredo consistente in: fibule ed armille di bronzo; fuseruole e rocchetti d'impasto; vasetti di impasto nero; chicchi di pasta vitrea, ambra etc.

*Grosseto città*: In Via Adige, in occasione di lavori per le fondamenta di uno stabile, sono stati rinvenuti vasi in terracotta grezza ed etruschi-campani ed uno scheletro umano.

*Manciano*: In loc. « Sgrillozzo » lungo la strada statale n. 74, sul greto di un torrente è stata rinvenuta una tomba a circolo. È visibile il circolo di m. 20 di circonferenza; dentro il circolo segni di costruzione rettangolare in tufo.

*Compagnatico*: In loc. « Colle Regina », nel fare lavori agricoli con il trattore, sono venuti alla luce i resti di tre tombe romane tarde, probabilmente « alla cappuccina ». Sono vari tegoloni e frammenti di vasellame in terracotta grezza; qualche frammento di ceramica etrusco-campana ed un piccolo frammento di ceramica aretina.

*Orbetello*: In loc. « Terrarossa nell'eseguire lavori per le fondamenta di

uno stabile, è venuto alla luce un ossuario biconico d'impasto con copertura a ciotola. Ha una decorazione geometrica graffita ed ansa cornuta.

Prov. di FIRENZE — *Quinto Fiorentino*: si è scoperta una tomba etrusca del VII-VI secolo av. Cr. (ved. più avanti nel presente Notiziario).

Gli scavi sono stati iniziati dal Dott. Giuseppe Toderi e da altri giovani laureati, sotto la direzione e sorveglianza del Soprintendente Caputo, a cura del quale il monumento è stato sistemato e restaurato in senso statico.

Materiale scarsissimo, a causa di antiche depredazioni. Consiste in residui di ferro, bronzo, ori, avori e ossi, finemente lavorati.

I vani sono coperti a doppio spiovente, meno uno, che è costituito dalla forma a *tholos*, in grandiose proporzioni.

Prov. di LIVORNO — *Castiglioncello*: In località Conte Millo, in lavori per costruzione di bacino artificiale, è stata rinvenuta camera di edificio romano con pitture parietali a fresco, a vari colori, e da motivi geometrici, floreali e animali. Il pavimento era a mattonelle esagonali. I frammenti di pitture sono stati conferiti al Museo Civico di Rosignano Marittimo.

*Castiglioncello*: In località Villino dei Lecci è stata trovata ceramica tardo-etrusca e campana. Al Museo Civico di Rosignano.

*Rosignano Marittimo*: In località S. Gaetano di Vada sono proseguite le ricerche nella zona archeologica ove si identifica un edificio termale romano, con vasca da immersione a mosaico bianco. Numeroso il materiale sporadico (fittili, vetri, monete) databile al II-III sec. d. C.

*Isola d'Elba - Portoferraio*: Al largo della città, a nord, presso la secca di Capo Bianco, ricerche subacquee hanno identificato resti di costruzione in muri a blocchi di pietra parallelepipedi, appoggiati a rocce naturali. Parrebbero resti di età greca del V-IV sec. a. C. (fondazione di faro o fortificazione, sommersa per franamento).

*Isola d'Elba - Marciana*: In località S. Andrea presso la costa, ricerche subacquee hanno fatto recuperare materiali fittili (anfore), in pietra (macina di grano), resti di vasi bronzei e resti lignei dello scafo, appartenenti a nave romana ivi affondata. Notevole il fatto che le anfore, vinarie, avevano i colli suggellati con tappi di pozzolana a marca M-FUR-VIN e C-VIBIUS.

*Isola d'Elba - Marina di Campo*: In località Fetovaia, Scoglio della Triglia e Galenzana, durante immersioni subacquee, sono stati recuperati ceppi di ancora romana e fittili romani.

Prov. di LUCCA — *Seravezza*: In località Poggione di Querceta, è stata trovata una tomba ligure a cassetta, con oggetti fittili e in bronzo e ferro.

Prov. di PISA — *Volterra*: Teatro romano a Vallebuona. Sono continuati i lavori di sterro, particolarmente all'edificio scenico, del quale si sono messi in luce i sei podii di base della fronte scena. Dallo scavo sono venuti in luce molti elementi architettonici interessanti, e vari frammenti marmorei (tra cui molti di iscrizioni), fittili e bronzei.

Prov. di SIENA — *S. Gimignano*: In località La Ripa, di Cellole, in proprietà Marinari, sono state eseguite ricerche sistematiche nella necropoli

tardo etrusca, già nota per rinvenimenti precedenti (*St. Etr.*, VIII, 1934, pp. 419 ss. e X, 1936, pp. 441 ss.). Sono state esplorate sedici tombe, delle quali sei hanno dato notevole materiale di urne in tufo di tipo Volterrano, con defunto sdraiato sul coperchio, e materiali fittili e bronzei tardo etruschi e romani, che confermano la datazione tra III e I sec. a. C.

*Pienza*: Durante il convegno di Studi Etruschi di Montepulciano e Chiusi, nel giorno 25 corr. mese, guidato dall'amico Prof. Pasquale Bruzzichelli di Montepulciano, appassionato di archeologia, mi sono recato nelle cave di tufo attualmente in funzione tra la chiesa di S. Caterina e la Pieve di Corsignano, cave dette « del Romitorio » alla periferia di Pienza e che guardano la Val d'Orcia. Quivi i lavori di estrazione della pietra hanno interessato alcune spaccature evidentemente di origine sistmica che intersecano il bancone di tufo, e nelle quali sono venuti in luce resti di ossa umane (probabilmente di un adulto e di un bambino sull'anno di età, come già determinate dal dott. Bruno Stefanelli, condotto da Pienza) e di animali (cane, capra o pecora, ecc.) con alcuni frammenti di ceramica di impasto. I due unici pezzi con decorazione, uno con fasce riempite di tratti trasversali, incisi, l'altro con un dente di lupo pure inciso ed una serie di linee dentellate del tipo cardiale, indiziano con buona probabilità l'età del bronzo, anche per il tipo di seppellimento ad inumazione in spaccature naturali della roccia, simili a quelle di Travale, Punta degli Stretti, Felcetone ed altre. Le ossa non presentano tracce di combustione, neppure parziale.

Prov. di PERUGIA — *Perugia*: Nel corso di lavori di ampliamento in locali di proprietà dell'Ospedale Civile in Via S. Ercolano, sul lato destro scendendo verso l'Arco omonimo, si sono trovati resti notevoli dell'antico tracciato stradale presumibilmente etrusco. Il piano lastricato era formato di grossi filari di pietra alternati ad altri più piccoli tutti regolarmente raccordati verso i bordi esterni ove formavano una solida e continua cordonata. Il tratto scoperto trovasi in perfetto allineamento con l'Arco già etrusco, laddove l'attuale tracciato vi si infila di traverso. Il rinvenimento prova che l'originale piano stradale saliva verso il centro della città con estrema ripidezza: infatti nel breve tratto scoperto, sulla distanza di soli m. 2,45 la pendenza riscontrata è già di 50 cm. (v. M. Bizzarri in « N. Sc. » di prossima pubblicazione).

Prov. di TERNI — *Orvieto*: In loc. Bardano, in terreno di proprietà Cimicchi, lavori di scavo per raccordo di acque hanno portato alla luce un tratto di acquedotto di fattura etrusca, lungo circa 8 m. L'opera consiste in un corridoio largo 60-70 cm. scavato nel matile, lateralmente fiancheggiato da due muretti in bozze di tufo alti circa m. 1,30; al sommo di essi poggia una copertura a doppio spiovente costituita da lastroni trapezoidali di tufo. Il medesimo tipo di copertura a capanna è ripetuto più in basso con lastre di tufo di più ridotte proporzioni, a difesa del condotto vero e proprio. L'altezza massima del cunicolo è di circa m. 1,70 e per entro vi scorre tuttora acqua limpissima. Poichè l'opera mostra chiaramente di continuare tanto verso monte che a valle, essa sarà quanto prima adeguatamente esplorata per meglio definirne la natura e le caratteristiche.

*Orvieto*: In loc. Montecavallo, nella cava di pietrisco di proprietà dell'Azienda ANAS, durante lavori di sbancamento compiuti mediante una « ru-

spa », è venuta alla luce una tomba a camera ancora intatta con la relativa suppellettile funebre. A cura dell'Ufficio Distaccato in Orvieto della Soprintendenza alle Antichità di Firenze si è subito provveduto alla esplorazione delle immediate adiacenze della tomba. Si sono così scoperte altre cinque tombe tutte però in parte già frugate in antico e con le pareti crollate; da due di esse si è tuttavia recuperata altra numerosa suppellettile. In totale sono stati rinvenuti: una cinquantina di vasi di varia grandezza, in bucchero, a impasto chiaro e rossiccio, a vernice nera; tre strigili in bronzo; un' accetta in ferro; resti di un grosso lebete e di una brocchetta in bronzo; un paio di anse pure in bronzo terminanti nel punto d'attacco inferiore in un medaglione a maschera gorgonica. Il pezzo di maggior rilievo appare essere una tazza dipinta di fabbrica chiusina in ottime condizioni di conservazione ancorchè frammentata. Essa reca nel tondo centrale un Satiro ebbro che si sostiene con le braccia attorno al collo di un altro Satiro e di una Menade. Per le caratteristiche della suppellettile funebre, la necropoli scoperta può datarsi alla metà del IV sec. a. C. (v. M. Bizzarri in « N. Sc. » di prossima pubblicazione).

G. CAPUTO - G. MONACO - F. RITTATORE  
M. BIZZARRI - A. TALOCCHINI

## II

### Territorio della Soprintendenza alle antichità di Roma II (Etruria meridionale)

Prov. di ROMA — *Cerveteri*: Nel settore del « *Tumulo del Colonnello* » sono stati scoperti altri tumuli e altre tombe a dado. Particolare interesse riveste un tumulo policromo con la crepidine costruita con filari di tufo, di nenfro e di macco. Questa zona costituirà quanto prima uno dei più cospicui documenti del carattere monumentale della necropoli, in quanto, col progredire degli scavi, verrà a congiungersi alla zona precedentemente scavata e già nota ai turisti. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

*Cerveteri - Necropoli di Monte Abetone*: Sono state scavate le tombe segnalate dalla squadra di prospezioni archeologiche della Fondazione Lerici. Fra il materiale recuperato sono alcune urnette fittili a forma di capanna ed un piccolo sarcofago pure fittile avente sul coperchio una figura femminile, recumbente, in atto di abbigliarsi. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

*Civitavecchia - Terme Taurine*: Sono state messe in luce gli ambienti del settore nord-est con pavimenti a mosaico e a marmi colorati. (Da comunicazione del Prof. Bartocchini).

*Veio*: In loc. Ponte dell'Isola è stata fortuitamente scoperta una tomba etrusca di una sola camera scavata nel tufo e violata in passato. Degli affreschi alle pareti resta solo un fregio con anatre. Sono state raccolte sul pavimento pochi frammenti di un'anfora globulare di tipo laziale con motivi geometrici.

Prov. di VITERBO — *Tarquinia*: In località Monterozzi sono state scoperte altre quattro tombe dipinte che erano state individuate con gli stru-

menti messi a disposizione dalla Fondazione Lerici. La più importante rimane senza dubbio la Tomba delle Olimpiadi. Le quattro tombe recentemente scoperte hanno preso il nome: « della Nave », « di Vincenzo Cardarelli », « di Giulio Quirino Giglioli », « di Renato Bartoccini » e presentano particolarità interessanti per il tipo di decorazione dei dipinti e per alcune iscrizioni. (Da comunicazione del Dott. Moretti).

*Vulci*: È stata scoperta una tomba che è stata chiamata « La Tomba delle Iscrizioni » per le iscrizioni etrusche e latine incise alle pareti. Nella camera era un sarcofago di nenfro con scene figurate a rilievo. (Da Comunicazione del Prof. Bertoccini).

A. DE AGOSTINO